



CIBO, VINO, EXPORT: UNA CORSA PIÙ FORTE DEL COVID

LA PANDEMIA NON FRENA
DIECI ANNI DI CONTI POSITIVI
PER L'AGROALIMENTARE

di **Silvia Ognibene**

II

NEANCHE LA PANDEMIA FRENA LA CORSA DELL'AGROALIMENTARE

Un decennio di numeri positivi, continuati anche durante gli anni orribili della crisi sanitaria mondiale: nei primi sei mesi del 2021 l'export delle eccellenze toscane del cibo e del vino è cresciuto di oltre il 17% rispetto al pre Covid. E-commerce e grande distribuzione hanno compensato le chiusure del lockdown

di **Silvia Ognibene**

L'eccellenza agroalimentare toscana batte anche il Covid: l'infinita di numeri positivi che ormai si susseguono da quasi un decennio non ha subito battute d'arresto durante la pandemia. Anzi, il settore è cresciuto e ha regalato alcuni primati incredibili, come quello dei cantuccini di Prato le cui vendite nel 2020 sono cresciute del 300% grazie al digitale. Proprio grazie alle nuove tecnologie il settore potrebbe ricevere una spinta ulteriore, benché cibo e vino rappresentino un richiamo estremamente potente per l'esperienza fisica, sensoriale. Lo dimostrano i numeri della nuova edizione di Buy Food che inizia oggi a Siena, nel complesso del Santa Maria della Scala: all'evento promosso da Regione Toscana e Camera di commercio di Firenze — gli organizzatori tecnici sono Promofirenze e Fondazione Sistema Toscana — saranno presenti 46 buyers provenienti da 20 Paesi diversi, tra i quali Germania, Francia, Danimarca, Canada e anche Stati Uniti. «È un segnale di grande importanza, significa che l'agroalimentare d'eccellenza attrae e resiste — dice il direttore generale della Camera di commercio Giuseppe Salvini — Anche lo scorso anno, quando Buy Food si svolse in modalità digitale c'erano tantissimi compratori collegati. Il settore agroalimentare toscano non sta affatto male: ha tenuto nonostante il Covid e i dati più recenti indicano una grande ripartenza».

Secondo i dati forniti dall'ufficio studi della Camera di commercio, nel secondo trimestre del 2021 le esportazioni di prodotti agroalimentari toscani sono cresciute del 17,4% rispetto al 2019, con valori che sono cresciuti passando da 1,27 miliardi a poco meno di 1,5. Un risultato possibile anche

grazie al fatto che la crescita dell'export non si è fermata neppure durante il 2020, quando le eccellenze del food & wine hanno comunque registrato una crescita dell'1,5% rispetto al 2019. La ripresa è iniziata con una grossa spinta e ha segnato un più 15,7% a giugno 2021 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Si tratta di dati espressi in valori, quindi parte della crescita potrebbe essere attribuita all'aumento dei prezzi: ma non si tratta solo di questo, come dimostra il fatto che nello stesso periodo è cresciuta a ritmo sostenuto anche la produzione industriale agroalimentare: a fine 2020 ha segnato un più 5,5% mentre quella non alimentare arretrava del 13,5%. E le buone performance non sono da attribuirsi solo al vino perché sono cresciute le esportazioni in tutti gli ambiti delle produzioni agroalimentari: nel secondo trimestre di quest'anno le esportazioni di vino sono cresciute del 18% mentre per i prodotti a base di pesce e a base di ortaggi la crescita è stata del 49% e i prodotti lattiero-caseari sono cresciuti di oltre il 19%. Un settore in buona salute e con ampie prospettive di crescita dove chi ha saputo ben scommettere sulla potenza del digitale durante il Covid ha goduto di un vero e proprio exploit: Cantuccino Toscano Igp, grazie all'e-commerce, nel 2020 ha visto crescere le vendite del 300% consolidando un andamento positivo avviato nel 2016 da quando la cui produzione certificata annua è passata da 385 mila chili a oltre 2,6 milioni, per un valore all'origine cresciuto da 12,7 a 23,9 milioni di euro l'anno nello stesso periodo. Non a caso i buyers che parteciperanno a Buy Food sono stati selezionati non solo in base al Paese di provenienza ma anche al settore di

appartenenza: a Siena ci saranno compratori per i comparti Horeca, Gdo e anche piattaforme online.

«Incontreranno 63 aziende del territorio che producono eccellenze Dop, Igp e (novità di quest'anno) Pat, cioè prodotti agricoli tradizionali. Sono già previsti oltre 500 incontri B2B e circa duemila degustazioni — aggiunge Salvini — I dati relativi al periodo più duro della pandemia suggeriscono che la Gdo e in parte l'e-commerce siano riusciti a surrogare le perdite del canale Horeca (hotel e ristoranti, ndr) sottoposto a lockdown. Adesso vediamo una ripresa netta con un andamento estremamente positivo nel secondo trimestre del 2021 che fa meglio del 2019».

«I prodotti agroalimentari toscani di qualità non solo sono belli e buoni ma sono veri e propri "beni rurali", nell'accezione di beni agroalimentari — dice l'assessore regionale all'agricoltura Stefania Saccardi — Il solo modo per tutelarli è farli vivere, dalle aziende dove nascono, fino alle tavole dove si gustano. Aver cura di questi beni, alla stregua di quelli artistici, significa valorizzarli e renderli sostenibili, non solo per l'ambiente e per le comunità locali, ma anche per gli agricoltori e i trasformatori che li producono: questa è la filosofia del BuyFood Toscana e di tutte le azioni collaterali che fanno da corollario. Sono strumenti eccezionali che danno a noi, amministratori pubblici, l'onore e l'onore di mantenere, far crescere e promuovere eccellenze che fanno parte dell'identità del territorio e ne costruiscono il valore ogni giorno».

Secondo i dati forniti dalla Regione, la produzione agricola della Toscana vale circa 2,6 miliardi di euro di cui 2,2 relativi ai soli prodotti alimentari



Direttore
 Giuseppe Salvini,
 direttore generale
 della Camera
 di Commercio
 di Firenze

escluso il vino, la cui incidenza è pari al 17%. Va sommato valore aggiunto dell'industria di trasformazione alimentare che vale 1,3 miliardi di euro. Nel complesso, il valore della produzione agricola toscana contribuisce al valore nazionale con il 5%, collocandola al nono posto nel ranking nazionale. Le eccellenze a marchio (Doc, Dop e Igp) sono cresciute in termini di valore della produzione del 47% dal 2015 al 2019 mentre la performance nazionale è stata solo del 19%. La Toscana esporta beni per complessivi 40,5 miliardi di euro: di questi, 2,6 miliardi provengono dal settore agroalimentare che incide, quindi, per circa il 6,5% sul totale. Nell'ultimo decennio, il tasso annuo medio di crescita dell'export complessivo è stato del 3,3% mentre l'agroalimentare ha fatto segnare una crescita annua superiore, pari al 4,2%. Il 39% delle produzioni Dop e Igp vola verso gli Usa, il 27% in Germania, l'11% verso il Regno Unito, il 5% in Canada e 2% nei Paesi Bassi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

